

L'EMERGENZA

LETTERA ALLA REGIONE

IL SINDACO DI SERRAVALLE PISTOIESE, PIERO LUNARDI, HA SCRITTO ALLA REGIONE PER CHIEDERE DI CHIUDERE DEFINITIVAMENTE LA DISCARICA DEL CASSERO RITENUTA TROPPO PERICOLOSA

Scarti tessili, la guerra del Cassero 'Ora è urgente abbassare le tariffe'

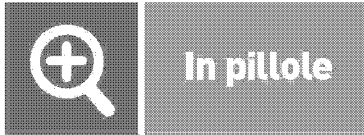
Alessi: «Boccata d'ossigeno». Ma il sindaco di Serravalle non ci sta

PRATO contro Pistoia. È la solita storia di sempre. Ma questa volta il risolto potrebbe essere davvero pesante per le aziende di Prato. La buona notizia della riapertura del Cassero, è stato subito offuscata dalla lettera inviata dal sindaco di Serravalle Pistoiese, Piero Lunardi, alla Regione per opporsi alla riapertura della discarica e comunque alla possibilità di inserire norme stringenti sui rifiuti da accogliere. Una doccia fredda che arriva a meno di 24 ore dalla notizia che aveva fatto tirare un sospiro di sollievo alle imprese pratesi, soffocate dagli scarti tessili e dai costi sempre più alti per smaltire i cascami. Dopo un anno di chiusura della discarica che di fatto ha messo in ginocchio il sistema di smaltimento pratese, il Tribunale del riesame di Pistoia ha annullato il decreto di sequestro disposto dal gip il 3 marzo dello scorso anno. Nessuna condizione per la ripresa dell'attività. I giudici, in sintesi, uniformandosi alle indicazioni della Corte di Cassazione, han-

no dichiarato di fatto l'illegittimità dell'originario provvedimento di sequestro. Innegabile la soddisfazione dell'assessore all'ambiente Filippo Alessi che parla di boccata d'ossigeno per il sistema pratese e chiede un'immediata revisione delle tariffe. «Ora i costi devono tornare ad abbassarsi, l'impegnata era legata al fatto che non c'erano soluzioni per smaltire gli scarti tessili. Con la riapertura del Cassero bisogna tornare alla normalità», dice Alessi. Soddisfatto anche il vice segretario di Confartigianato Prato, Marco Vignolini

che però chiede soluzioni definitive. «La riapertura della discarica è certamente una buona notizia che nell'immediato ci dà risposte e ci permette di lavorare fuori dall'emergenza. Resta però un fatto: è necessario trovare soluzioni definitive, la discarica va superata. Servono risposte in grado di risolvere i problemi, è d'obbligo lavorare sul riuso oppure sull'utilizzo degli scarti tessili per produrre energia», chiude Pieragnoli. Serviranno una decina di giorni perché l'impianto possa tornare a lavorare a regime. Le aziende pratesi da mesi sono costrette a sobbarcarsi costi alle stelle per smaltire i rifiuti tessili, passati da 170 euro a 270 euro a tonnellata oltre ad essere costrette ad utilizzare i piazzale delle proprie imprese come discariche. In attesa che la Regione si pronunci (dopo le richieste del sindaco Lunardi) il sistema di recupero dei cascami dovrebbe ripartire. E Prato - per ora - potrà tirare un sospiro di sollievo. In attesa di soluzioni di più ampio respiro.

Silvia Bini



Rifiuti speciali

Il primo gennaio 2017 entra in vigore la deassimilazione che trasforma gli scarti tessili in rifiuti speciali da smaltire attraverso imprese specializzate e non col sistema urbano

Costi alle stelle

I costi per smaltire i rifiuti tessili, sono passati da 170 euro a 270 euro a tonnellata in pochi mesi. Le aziende da tempo costrette ad utilizzare i piazzale delle proprie imprese come discariche

Dimissioni

Il 17 marzo Roberto Pagliocca si è dimesso dalla presidenza di Programma Ambiente, la società partecipata di Alia che si occupa dello smaltimento dei rifiuti speciali



Scarti tessili: smaltirli è sempre un problema per le aziende pratesi. Dalla riapertura del Cassero forse un po' di ossigeno Foto Attalini

